

Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi

è risultata "opera segnalata" del Premio Brunacci 2024, per la sezione "Sigillum Monsilicis" riservata ai libri sulla storia e civiltà veneta con la seguente motivazione:

Il ritratto che Fioravanzo fa di Lina Merlin è a tutto tondo: la donna, la socialista, la parlamentare.

Lina Merlin non è solo la "legge Merlin", ovvero quella promulgata nel 1958 che statuiva la "Abolizione della regolamentazione della prostituzione", in pratica chiudeva i bordelli. Quella legge era scaturita da una formazione umana e politica che ha le proprie radici a fine Ottocento e in una terra, il Polesine, prodiga soprattutto di miseria e povertà. Angelina – Lina – Merlin diventa socialista partendo da motivazioni umanitarie, più che ideologiche: leggerà mano a mano i sacri testi, ma l'impulso fondamentale è quello di migliorare la condizione umana, partendo ovviamente dai più deboli, i braccianti, le donne, i bambini. Fioravanzo conferma di essere storica attenta, l'evidente simpatia per il personaggio non diventa mai enfasi; il racconto della vita, delle iniziative, delle battaglie politiche è solidissimamente ancorato alle fonti. Uno dei maggiori pregi del volume sono le note, che rimandano ai documenti utilizzati per scandagliare e analizzare i giorni e le opere di Lina Merlin. Così come illuminante è la documentazione in coda al libro, con lettere, documenti, interviste.

Il lavoro di Fioravanzo non è fuori tempo, perché restituisce una figura che dà - oggi - l'idea di cosa significava, almeno per i migliori, fare politica due generazioni fa. Attraverso tre regimi, per di più: che diventano occasione di coerenza e maturazione. Non è stato tutto sfolgorante, nella vita di Lina Merlin: sia quella privata che quella politica sono state percorse da dolori, amarezze, sacrifici. Lina Merlin però era semplicemente forte e brava ed è riuscita ad essere fondamentale in alcuni passaggi cruciali della storia italiana. E' stata alla Costituente, lei maestra elementare con idee chiarissime; e poi due volte senatrice e una eletta alla Camera. E tutto questo in mezzo ai travagli mai finiti di un Partito Socialista in cerca di identità, magari non solo una, mentre per lei il Socialismo era un'idea fondante, coincidente con la libertà dell'individuo e dei lavoratori.

Fioravanzo analizza la dedizione politica di Merlin alla condizione femminile, lucida nella lettura dei tempi che cambiavano, ma non alla stessa velocità delle sue idee. E poi il fare politico che mal sopportava i garbugli di partito, fino alla sofferta scelta di uscirne.

L'autrice riesce a delineare i risultati politici e parlamentari di Lina Merlin connettendoli sempre alla persona, alla donna. Che riesce quindi a oltrepassare gli anni della propria azione, per diventare figura esemplare ed emblematica. Averla fatta conoscere così bene, con una pacatezza agli antipodi dall'agiografia, è un merito che va riconosciuto a Fioravanzo. Questo è un libro che racconta valori di cui oggi ci sarebbe bisogno.

Paolo Coltro